Anno XII. Martedì 23 Ottobre 1877 N. 253

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

DEL VOTO PER CLASSI

Avendo il *Giornale di Udine* aperta la discussione sopra i diversi quesiti proposti dalla Associazione Costituzionale centrale sulla *riforma elettorale*, si permetta anche a me di toccarne brevemente di taluno.

E prima di tutto dirò della rappresentanza per classi sociali diverse, per interessi distinti, per eliminare il quesito fatto su tal punto.

Era questo un modo di rappresentanza dei Parlamenti antichi, dei tempi cioè feudali, quando nella società europea esistevano diverse classi privilegiate, dalle quali era di solito esclusa la *misera plebs contribuens*.

Dopo che su quelle Costituzioni medievali passarono tanti avvenimenti, i quali a poco a poco le distrussero e dopo che le Monarchie assolute poterono considerarsi quale un progresso per il motivo che aprivano la via ad altre rivoluzioni, che produssero l'uguaglianza del diritto, un simile modo di rappresentanza, che in qualche grado pure esiste ancora in altri paesi, (1) dovrebbe considerarsi per un anacronismo. E questo sarebbe tanto più un anacronismo in Italia, dove il principio democratico aveva prevalso già in molti dei nostri Comuni.

Firenze difatti era giunta a costituire la sua rappresentanza per *arti*, considerando, che dovendo essere il *lavoro* la sorte comune di tutti gli uomini ed il maggiore titolo per la proprietà, quando le diverse *arti*, considerate quali *associazioni speciali*, fossero rappresentate nel Corpo elettivo del Governo, questo fosse davvero il Governo di tutti.

Ma in questo ordinamento c'era già qualcosa che preparava la via all'assolutismo mediceo. Prima di tutto anche le arti erano maggiori e minori; e dacchè si distinguevano non potevano forse a meno di esserlo. Poi la città democratica alla sua volta dominava il contado, escluso da ogni diritto; essendo così quella ed altre città artigiane quasi i conti che dominavano fuori delle mura, e non soltanto i contadini, ma altre Comunità subordinate.

Poi queste essendo, come le chiamavano, *arti chiuse*, venivano ad essere tiranniche verso coloro, che, come si suol dire, non avevano nè arte, nè parte. Questa democrazia incompleta affatto veniva poi alla sua volta ad essere fuorviata e dominata dai grandi, od era, per l'ignoranza e l'invidia, discorde, ed aveva bisogno del capitale dei ricchi banchieri, tra i quali i Medici trovarono modo di divenire tiranni, dopo essersi costituiti creditori di tutto il paese ed avere moltiplicato i loro clienti. Questa democrazia fu poi più facilmente abusata dagli imperatori e dai papi, dai guelfi e ghibellini, che non accadesse di altre Repubbliche, come quella di Venezia, che serrato il Consiglio costituiva il principato di una casta numerosa e sapiente, la quale seppe resistere per secoli al papa ed all'imperatore, anzi a tutta l'Europa unita contro di lei, mentre la salvava, disfacendo sè stessa, dalle aggressioni della barbarie turchesca. L'aristocrazia bancaria di Genova ned' ebbe una ugual forza di resistenza nè si astenne, come la veneziana, dal far pesare il dominio della sua bancocrazia sulla città e di tiranneggiare i suoi dominii cui alla fine perdette.

Noi qui in Friuli, appresso a poco come nella Sicilia, s'ebbe durante il potere temporale dei patriarchi un Parlamento diviso tra le classi privilegiate; cioè tra i castellani, i prelati (vescovi, capitoli, abbazie) e le Comunità, ognuna delle quali costituiva una piccola Repubblica a parte nel più ampio Stato.

Venezia, quando diventò essa il principe, qualificando per tale il corpo collettivo della sua nobiltà, presso a poco al modo dell'antico Senato romano, lasciò alla Patria del Friuli l'apparenza più che la sostanza del suo Parlamento. Anzi accordava qualche diritto anche alla contadinanza, che poi si amministrava da sè nelle sue Vicinie anche i suoi beni comuni.

Se non si avesse avuto quel malanno de' principi ecclesiastici, quasi sempre stranieri, nominati spesso dagli imperatori e dai papi, e se la Patria avesse conservata la sua autonomia, senza la dipendenza dalla aristocrazia veneta, con un principato ereditario, così limitato, si poteva dire di essere già un passo innanzi all'Inghilterra.

Ma da una parte, dopo la lega del Papato e dell'Impero per tiranneggiarci tutti, anche questa forma di libertà doveva sparire; dall'altra due fatti si andavano quasi generalmente producendo, od almeno preparando sul Continente. L'uno era la graduata costituzione di Stati più vasti, fino a comprendere poco a poco le unità nazionali; l'altro la preparazione dell'uguaglianza mediante l'assolutismo monarchico, che poscia doveva cedere il luogo alle Costituzioni moderne.

Le apparenze dell'antico ordinamento di libertà medievale si conservarono in molte parti dell'Europa, specialmente nel Nord; ma il più delle volte non furono che la maschera dell'assolutismo monarchico, che dalla Francia di Luigi XIV si estese a tutta l'Europa continentale. L'Inghilterra però conservò quella forma antica di libertà, che si rifletteva nelle sue due Camere dei Pari e dei Comuni; ma essa medesima, colla prevalenza che i Comuni andarono acquistando e colle successive riforme elettorali, che stanno per fare qualche altro passo ancora, e coll'importanza acquistata dalle industrie e dal commercio, si andò accostando sostanzialmente alla forma moderna.

Per questo, se anche in alcune nuove istituzioni restano certe distinzioni, di grande e piccolo possesso, di beni signorili, di gremii commerciali, di università ecc. reputiamo che qualcosa di simile si possa non disutilmente conservare ancora dove esiste, riformando però e migliorando gradualmente sempre; ma non già che si possa tornare indietro fino ad una rappresentanza per classi laddove il principio della uguaglianza del diritto è già proclamato.

Si può trattare piuttosto, per non subire la tirannia del numero e dell'ignoranza, che facilmente possono ricondurre al cesarismo, di cercare quel modo di rappresentanza, che conservando, anzi perfezionando il diritto di tutti, assicuri stabilità agli ordini rappresentativi e guarentisca tutti gl'interessi e serva al progresso sociale senza violenze, che offendano la libertà.

Bisogna adunque, non già rappresentare la società moderna nello Stato per classi distinte, mettendo le une contro le altre in contrasto fra di loro; ma cercare piuttosto di collocare sopra la più larga base quella rappresentanza graduata del meglio, che costituisca gli ottimati della libera scelta, senza privilegio di alcuno.

Ricostituire le classi, o caste adesso non sarebbe possibile, nonchè desiderabile. Anche le associazioni dei simili, che provvedono ai loro particolari interessi ed ai loro progressi vogliamo nel sistema moderno che sieno libere, sicchè costituendosi ognuno il tutore di se medesimo, non usurpi poi quello di altri

Eliminata con questo parere negativo l'ipotesi cui il quesito ci fa parere ancora viva, resta di stabilire il modo di elezione e di rappresentanza in senso positivo.

Vo' dirne qualcosa parlando in altro articolo del suffragio universale per gradi.

V.

(1) Ci sembra strano il leggere ne' giornali austriaci, che il Crispi, aspirante confesso al maggior posto nel Governo italiano, ignorasse che nella Costituzione austriaca esiste una divisione di rappresentanza per classi e per gruppi.

Acquisti di rendita pubblica per conto dei titolari dei libretti di Casse postali di risparmio.

Tra i vantaggi che godono i possessori dei libretti di Casse di risparmio postali havvi pur quello di poter esigere che l'ufficio postale acquisti per loro conto rendita del debito pubblico; provvedimento destinato a facilitare la diffusione dei titoli nelle più remote contrade del Regno.

L'abitante di un Comune lontano dai grandi centri che voglia fare acquisto di cartelle non le trova sempre a sua portata. Egli deve quindi far capo a qualche persona di sua fiducia, la quale sia in grado di procurarghele o che dimori in una delle poche città dove si contrattano abitualmente titoli di pubblico credito; deve sopportare la spesa dell'invio del denaro e quindi il rischio non lieve della trasmissione dei titoli acquistati e quello non minore che l'incaricato delle operazioni possa abusare della fiducia in lui riposta.

Colle Casse postali ogni ostacolo fu tolto. Infatti chiunque possiede un libretto di risparmio può far acquistare uno o più titoli col semplice disturbo di firmare una domanda e senza rischi di sorta.

Egli non deve pensare a spedire denaro, non ha a temere che i titoli possano smarrirsi durante il viaggio, è certo di essere servito subito ed alle migliori condizioni che si possano ottenere acquistando in una tra le importanti città.

Il servizio è così regolato.

Le domande degli acquirenti sono spedite dagli uffici di posta alla Direzione generale. Essa le passa in giornata alla Cassa depositi e prestiti, la quale fa comperare i titoli per mezzo di un agente di cambio per essere immediatamente trasmessi agli uffici della località ove dimorano gli acquirenti ed a questi ultimi consegnati al prezzo di costo.

Noi vorremmo che il vantaggio di questo servizio venisse compreso anche nel nostro Friuli, dove per uno che abiti fuor di Udine riesce ben difficile provvedere qualsiasi pubblico valore.

L'amministrazione postale procede da noi così spedita e sicura che confidiamo quanto prima vorrà profittare dei suoi mille e mille uffici per rendere un altro non meno importante servigio al paese. Alludiamo al pagamento dei coupons per la rendita pubblica, che oggi con incomodo di tanti si fa dalla sola tesoreria presso ogni Intendenza di finanza. È vero che i coupons vengono accettati eziandio nel pagamento delle imposte, ma non basta e come gli uffici postali comperano oggi i titoli del debito pubblico, ci pare che nessuna difficoltà possa presentarsi, perchè essi assumano pure di pagare gl'interessi del debito dello Stato.

Se questa proposta avesse la fortuna di giungere sul tavolo del benemerito Direttore generale delle poste, senatore Barbavara, saremmo ben fortunati, giacchè egli è tale uomo che non teme ostacoli e tende sempre più a slanciare il suo dicastero sulla via del più rapido progresso.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'interno ed a quello di grazia e giustizia si sta preparando, dice la *Capitale*, un progetto di legge per chiedere alla Camera la facoltà di sopprimere molti Mandamenti, quando si verifichino certe condizioni, Coi Mandamenti verrebbero soppresse le Preture, ed anche qualche Tribunale di circondario.

— La *Capitale* dice che l'inaugurazione del monumento di Mentana riuscirà solenne. Il comitato per il monumento si è perciò riunito sotto la presidenza dell'on. Cairoli, ed ha deliberato di invitare alla cerimonia della inaugurazione, e col mezzo di apposito manifesto da inserirsi nei giornali, tutti i Municipi del Regno, nonchè tutte le Società massoniche, democratiche ed operaie; di mandare un invito speciale ai Municipii delle grandi città, nonchè a quelli a cui appartengono gli individui che perdettero la vita nella gloriosa spedizione di Roma.

— L'on. Randaccio ha presentato la relazione sul progetto di modificazione alla legge del 29 maggio 1864 circa l'abilizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

— Per mezzo del suo presidente, la Commissione per la legge comunale e provinciale domandò alla presidenza della Camera che questo progetto di legge sia messo all'ordine del giorno della prima seduta.

— L'*Italie* per informazioni che dice autentiche smentisce la storiella corsa che il Duca d'Aosta abbia scritto al Papa per domandargli dei consigli circa l'educazione dei suoi figli.

— Quanto prima si adunerà la Commissione incaricata dal ministro dei lavori pubblici per studiare le riforme alla legge dei telegrafi. La Commissione si occuperà seriamente del rispetto del segreto telegrafico, della libera trasmissione dei telegrammi e del mezzo più spiccio per completare il filo telegrafico italiano.

ESTERO

Austria. L'on. Crispi pare che a Vienna non abbia trovato simpatica accoglienza La stampa sopratutto e specialmente la *Deutsche Zeitung* parlò di lui e dell'Italia, in modo assai sgarbato, diremo anzi soldatesco addirittura. E cosa di cui va bene tener conto.

— L'ufficiosa *Presse*, a proposito delle voci sparse nella stampa italiana che il nostro governo abbia dato assicurazioni tranquillizzanti a quello di Vienna, rispetto alle intenzioni ascritte all'Italia relativamente al Trentino, dice che la miglior assicurazione si è quella di cancellare la questione del Trentino dall'ordine del giorno!

Francia. La lotta in Francia fra il Governo e l'opposizione non è punto cessata colle elezioni. Il *Bien Public* formula l'atto d'accusa dei ministri con una lunga esposizione dei fatti, e lo conchiude dichiarandoli colpevoli 1.o di aver attentato alla Costituzione; 2.o di averne falsato i principii, violati i diritti dei cittadini; 3.o di aver compromesso scientemente gli interessi dello Stato coll'appoggio dato ad un partito proclamato dell'Assemblea nazionale responsabile della rovina o dello smembramento della Francia (il partito bonapartista); 4.o di aver pervertito la essenza del Governo rappresentativo: 5. di aver decretato delle destituzioni arbitrarie collo scopo di mettere dei nemici della Repubblica in tutti i posti pubblici; 6.o di aver messo ostacolo alla fortuna pubblica; 7.o di aver con una politica retrograda e clericale rimesso in questione l'esistenza della Repubblica.

— Corre voce che il maresciallo Mac-Mahon abbia chiamato all'Eliseo il sig. Duclerc, vice-presidente del Senato, per conferire intorno alla formazione di un gabinetto di conciliazione, la di cui composizione verrebbe affidata al suddetto senatore.

— Il *Figaro*, organo mac-mahoniano, dichiara che pel momento non si pensa ad un colpo di Stato, ma non nasconde che sarebbe uno scioglimento inevitabile, ove si esasperasse la minoranza conservatrice, la quale si sente già schiacciata dallo squittinio di domenica scorsa.

Inghilterra. Il governo inglese ha dato un esempio tale di vigoria e di coraggio nella riorganizzazione dell'esercito, che il paese ne è rimasto stupito e la stampa non è l'ultima a manifestare la sua sorpresa. La *Gazzetta di Londra* pubblica i nomi degli ufficiali collocati a riposo o promossi in seguito dei recenti decreti riflettenti il personale superiore dell'esercito. Vennero licenziati 68 generali, 32 luogotenenti generali e 11 marescialli di campo. Vennero nominati di zecca 80 generali, 118 tenenti generali, 138 marescialli di campo. Scusate se è poco!

Germania. L'*Etoile Belge* fa menzione della voce che corre nei circoli diplomatici, secondo cui il principe di Bismarck richiamerebbe per qualche tempo da Parigi il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania, nel caso in cui il maresciallo Mac-Mahon non si sottomettesse alla volontà nazionale.

Russia. Una stamperia rivoluzionaria fu scoperta a Kiew. Essa aveva preparato un manifesto proclamante la detronizzazione dello Czar e l'instaurazione di un governo provvisorio. Regna una grandissima agitazione. Molti si rifiutano di pagare le imposte. Hanno luogo degli arresti e delle deportazioni in Siberia.

— La *Presse* di Vienna annunzia che fu in questi giorni arrestato a Mosca il celebre agitatore panslavista Aksakoff. Egli aveva ripetuto più volte che la dinastia dei Romanoff aveva cominciato la guerra, ma che la nazione russa saprebbe come terminarla. Aksakoff, in altre circostanze, aveva tenuto un violento linguaggio contro il governo e la dinastia, credendo che non si oserebbe porgli le mani addosso, ma recentemente i giornali russi avevano attaccato il panslavismo come un influenza pericolosa.

Turchia. Il *Pungolo* ha per telegrafo da Vienna che lo sgombro del ridotto di Grivitza da parte dei turchi fu soltanto apparente. I rumeni che si avanzarono per occuparlo, furono ricevuti da un terribile cannoneggiamento.

Rumenia. Scrivono al *Pungolo* da Bukarest: Ho trovato qui il pretendente Don Carlos; mi sono incontrato con lui iera nella via Mogoroi. Le sue maniere gentili, il suo fare punto barbaresco, le pure linee del suo volto lo rendono simpatico a tutti. Non lo si direbbe mai un Borbone e l'uomo sotto il cui nome in Ispagna si sono perpretati pure grandi misfatti.

America. Un dispaccio da Filadelfia al *Times* reca: «Lo steamer inglese *J. B. Walher* è partito da New Haven per Costantinopoli con un carico di 2150 tonnellate di provviste militari destinate alla Turchia. Si calcola che abbia a bordo un valore di 2,000,000 di dollari. Anche lo steamer inglese *Giovanni Middleton* è giunto da Glascow a New Haven per caricare altri approvvigionamenti militari per la Turchia.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Col primo del p. v. novembre si aprirà l'abbonamento per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 108) contiene:

(Cont. e fine)

878. *Avviso di concorso.* A tutto 15 novembre p. v. è aperto in Meretto di Tomba il concorso ai posti: *a)* di Segretario Comunale con

lo stipendio di l. 1000; *b)* di Maestro Elementare inferiore nella frazione di Pantianico con lo stipendio di l. 550.

879. *Estratto di bando.* Il 4 dicembre 1877 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di un fondo in Comune cens. di Sarone sul dato di l. 150, esecutato a danno di Zaja Angela, ad istanza di Teresa de Mattia.

880. *Estratto di bando.* Il 4 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di un fondo in Polcenigo di Riz Giovanni di Coltura sul dato d'asta di l. 1.80 offerto dall'esecutante, Marcandella Antonio.

881. *Avviso di concorso.* A tutto il 31 ottobre corr. è aperto in Villasantina il concorso al posto di Segretario di quel Comune collo onorario di l. 850.

882. *Bando per vendita d'immobili.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Morassuti Ant. di S. Vito al Tagliam. contro Bucco Osvaldo di Andreis, contumace, il 30 novembre p. v. avanti il Trib. di Pordenone seguirà l'incanto dei beni immobili in mappa di Andreis nel Bando indicati, sul dato d'asta di l. 282.

883. *Avviso d'asta in seguito al miglior. del 20.°* Nell'asta tenuta presso il Municipio di Lauco il 1 ottobre corr. per deliberare al miglior offerente la novennale riaffittanza del Monte-Casone Claupa al prezzo di annue lire 946.05 è risultanto miglior offerente il signor Zanier Leonardo, a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di l. 1041. Essendosi nel tempo dei fatali presentata un offerta di miglioramento non inferiore al 20° nel 2 novembre p. v. si terrà il definito esperimento d'asta.

Il prestito pel Ledra ed il credito fondiario in Friuli. Il nostro concittadino ed amico comm. Giacomelli, reduce da Milano, conferì ieri col Comitato del Ledra e poscia colla Giunta municipale sulle trattative da esso avute col Presidente e col Consiglio della Cassa centrale di Risparmio, riguardo al prestito necessario per condurre a termine la benefica impresa del Ledra.

Il conte Porro, che con tanto senno ed abnegazione dirige il potente Istituto, comprese tosto i motivi che indussero la deputazione provinciale a non accogliere la domanda di garanzia che le era stata fatta, motivi che si basavano su una questione di massima e che non erano ostili ad un'opera di evidente utilità, per la quale anzi il Consiglio provinciale aveva dimostrata la maggiore simpatia, votando un cospicuo sussidio.

Ma l'illustre patrizio lombardo dimostrava alla sua volta come numerosi precedenti e molteplici ragioni impedivano alla Cassa di Risparmio di accordare al Consorzio il prestito richiesto direttamente, sebbene, si fosse convinti della solidità di esso già provata col quoto votato dai Comuni per l'uso dell'acqua potabile e colla vendita di 120 oncie di acqua.

Desiderosi d'altro canto di trovare una soluzione che permettesse di raggiungere lo scopo, il conte Porro ed il comm. Giacomelli si accordarono che il prestito delle lire un milione e trecento mille venisse fatto al Comune di Udine verso il tasso del 4.88 per cento e verso restituzione entro un decennio, che potrà facilmente essere prorogato ad epoca ulteriore per quella somma che allo spirare dei dieci anni non fosse stata ancora rimborsata.

Sappiamo che l'operato del comm. Giacomelli ottenne l'approvazione del Comitato del Ledra e della Giunta municipale, la quale stabilì di convocare il Consiglio pel cinque novembre onde discutere il progetto che speriamo sia accolto con quasi unanime voto.

Ad altro giorno rimettiamo le tante considerazioni per provare come la via prescelta sia ormai la unica che più sicuramente ed economicamente ci permette di toccare dopo tante ansie la meta senza per nulla offendere il bilancio del Comune di Udine.

Oggi aggiungeremo solo che, come prima conseguenza del prestito fatto al nostro Comune dalla Cassa di Risparmio di Milano, avremo la istituzione anche tra noi del Credito fondiario, come con tanto vantaggio vige in Lombardia ed in talune provincie del Veneto.

Gli onorevoli assessori municipali tennero ieri una seduta, nella quale crediamo di sapere che tutti (meno il co. Lovaria che avrebbe persistito nella data rinuncia) hanno accettato l'incarico loro affidato dal Consiglio Comunale, nominandoli a membri della Giunta.

Sussidii agli insegnanti. Nell'ultima puntata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine (n. 17) troviamo una Circolare Prefettizia ai signori Sindaci della Provincia sulla concessione del sussidio governativo ai maestri delle scuole serali e festive pegli adulti della Provincia di Udine meritevoli di tale sussidio nell'anno scolastico 1876-77. I sussidi in parola ammontano alla complessiva somma di L. 14,460, ed alla circolare di cui parliamo fa seguito l'elenco degli insegnanti sussidiati, coll'indicazione delle somme rispettivamente loro assegnate. I sussidi variano da lire 20 a lire 70. I soli maestri della scuola serale e festiva presso la Società Operaia di Udine ebbero ognuno un sussidio di l. 90, e di 100 il Direttore delle scuole stesse sig. Francesco Baldo.

La personalità giuridica delle Società operaie. Ieri abbiamo annunziato che nell'assemblea generale tenuta dalla nostra Società operaia la scorsa domenica, i signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio furono eletti a rappresentare la Società stessa al Congresso Nazionale di Bologna nel quale si discuterà sull'opportunità o meno del progetto di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società Operaie.

Dal tenore delle discussioni che hanno preceduta questa elezione e dalle conclusioni che ci dicono essere state prese, crediamo di poter concludere che i due onorevoli rappresentanti respingeranno al predetto Congresso il progetto di legge come è formulato dal Ministero.

Può ritenersi quasi come sicuro che la reiezione del progetto in parola sarà votata da quel Congresso a gran maggioranza. Una obbiezione giustissima, che troviamo ripetuta in molti giornali e che è formulata, fra altro, anche in una corrispondenza da Udine al giornale di Pordenone, è quella che si risolve nella seguente domanda: Perchè non dev'essere concesso ad una associazione qualsiasi, a scopo di pubblico vantaggio, se anche non opera pia, di chiedere, sotto certe cautele, ed ottenere il riconoscimento in ente morale e ciò senza bisogno di organizzare per tal motivo un'ingerenza governativa nella gestione delle Società che nulla *a priori* potrebbe giustificare?

Ecco lo scoglio nel quale probabilmente andrà a far naufragio al Congresso di Bologna il progetto del Ministero.

—

Avevamo scritto il premesso cenno quando ci è stato comunicato l'ordine del giorno proposto dal Consiglio e votato dalla nostra Società Operaia. Lo stampiamo, riproducendone anche quella parte che fu riferita ieri:

«In esecuzione al deliberato dell'Assemblea generale nella seduta 7 corrente che ammetteva la compartecipazione al Congresso di Bologna per discutere praticamente sulla accettabilità ed opportunità della Legge relativa alla concessione della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, si propone:

I Di affidare l'incarico ai soci signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio;

II. Di riservare la definitiva deliberazione sull'accettare o meno la personalità giuridica, fino a che venga sanzionata la Legge relativa; ritenuto che i nostri rappresentanti al Congresso di Bologna debbano sostenere il principio della opportunità del riconoscimento governativo, purchè libero da qualsiasi restrizione limitativa le funzioni sociali.»

La beneficenza pubblica a Udine. Riprendiamo la nostra rapida corsa attraverso il Resoconto della Congregazione di Carità di Udine pel periodo dal 1 gennaio 1875 a 31 dicembre 1876, corsa che abbia incominciata nel numero 244 di questo giornale e proseguita nel numero 247.

Dal 1873 al 1876 le donazioni pervenute alla Congregazione di Carità ammontarono, quelle offerte in occasione di morte, a lire 2700, quelle per testamento a lire 6896,30, e quelle largite in altre occasioni a lire 542,25.

Nello stesso periodo di tempo la Congregazione fu sussidiata dal Municipio di Udine con lire 4400, dall'Esattoria distrettuale con lire 774, dalla Cassa di risparmio di Milano con lire 6000, dalla Banca Nazionale con lire 500 e dal Monte di Pietà con lire 1000.

Altri benefattori risposero all'appello ai cittadini per abolire l'accattonaggio. I signori Kechler donarono 300 lire di rendita annua. E per disposizione testamentaria provvedeva ai poveri la signora Paolina Zerbini-Rimini con 30 mila lire, il dott. Francesco Colussi con 2000 lire; il nob. Girolamo Agricola, per la cui disposizione si può calcolare che dopo la morte della vedova del testatore, il Comune avrà disponibile una rendita annua netta di oltre 3,500 lire; la signora Elisabetta Filaferro Pelosi che lasciò ai poveri 4000 lire e dispose che un capitale di 86,420 lire fosse impiegato a loro vantaggio dopo tre anni dalla sua morte, e cioè a cominciare dall'anno venturo; il signor Gerardis Francesco che lasciò ai poveri 1500 austr lire e il dott. Luigi Vanzetti che ne lasciò lire 600.

Qui la relazione entra a parlare della lite mossa intorno al testamento del cav. F. A. d'Altesty, lite risolta con sentenza 5 luglio u. s. del Tribunale di Padova. Noi ci limiteremo a notare che con tale sentenza alla Congregazione di Carità di Udine fu assegnata l'annua rendita di lire 432.10.

In quanto alla lite promossa sul testamento del dott. Giovanni Politti, le ital.lire 5,507.12 ed interessi, disposte pei poveri, esse sono sempre alla Cassa centrale dei depositi e prestiti, ed una recente sentenza, accogliendo la domanda del signor Monticco, esecutore testamentario, gli riconobbe il diritto di distribuire lui stesso il danaro nel senso del testamento. Non sappiamo se la Congregazione abbia ricorso in appello.

La relazione qui accenna al lascito di don Marco de Marco di ex aust. lire 1000 ai poveri della nostra città; ringrazia l'ab. G. B. Del Negro della cessione alla Congregazione di un suo credito di ex aust. lire 2000, di non sicura essazione; ed entra in estesi particolari circa una pendenza relativa a certe corresponsioni di frumento erogato fino da tempi remoti da alcune fabbricerie della città.

La ristrettezza dello spazio non permettendoci di seguire la relazione nelle sue minute indicazioni su questo argomento, dobbiamo per oggi far punto, chiudendo questo cenno colle seguenti parole che trascriviamo dalla relazione stessa:

«La Congregazione di Carità ha soddisfatto al suo dovere, ricordando qui — in segno di gratitudine ai defunti, d'esempio ai vivi — i nomi di tutti coloro che beneficarono que'poveri udinesi ch'essa è chiamata ad aiutare, e deve in pari tempo esprimere il desiderio che venga al più presto tradotto in atto il voto espresso dal Consiglio Comunale, sin dal 14 giugno 1875, di ricordare cioè a perpetua memoria su di una lapide i nomi di tutti coloro che in un modo o nell'altro beneficarono il Comune.

Questa lapide, sotto la Loggia che si sta ora ricostruendo, fatta ragione dei tempi e delle condizioni diverse, sarebbe degno riscontro alla tavola che ricorda pur valorosi che diedero il loro sangue per la patria.»

Disposizioni militari. Il ministero della guerra, allo scopo di semplificare le incombenze dei distretti militari e risparmiar loro il carico dell'istruzione dei propri soldati, è venuto nella determinazione di modificare il sistema di reclutamento delle compagnie permanenti dei distretti stessi, in modo che, d'ora innanzi, cessando essi di ricevere direttamente un contingente d'inscritti di leva, abbiano ad essere composte esclusivamente con soldati già istruiti delle due classi più anziane di prima categoria sotto le armi.

La Presidenza della Società di Ginnastica in Udine avvisa: Colla riapertura dell'anno scolastico si dà principio alle lezioni di *Ginnastica* e *scherma* nella palestra sociale.

L'orario tanto per i *soci* quanto per gli *allievi* verrà distribuito in modo di conciliare il comodo delle rispettive famiglie.

Dalla Società di Ginnastica, Udine, 20 ottobre 1877.

La Presidenza.

Aliquota di carico fondiario erariale pel 1878. La Prefettura di Udine con circolare ai signori Commissarii Distrettuali e Sindaci della Provincia, in data 11 del corr. mese, ha comunicato l'aliquota di carico erariale stabilita per l'anno 1878. Sui fondi rustici essa è costituita in cent. 27,3826 (compresi i tre decimi addizionali) per ogni lira di rend. cens. Sui terreni e fabbricati di lire 16.25 (come sopra) per ogni 100 lire di reddito imponibile. Infine le aliquote di carico per le sovraimposte fondiarie 1878 a favore della Provincia di Udine al netto degli aggi di riscossione sono li seguenti: Terreni cent. 08.8676; Fabbricati centesimi 05.3808 per ogni lira di rend. cens. e di reddito imponibile.

Per chi viaggia. La nuova linea Vicenza-Treviso, aperta al pubblico esercizio fin dal 14 del mese scorso, dà ogni giorno maggiori risultati. Difatti i viaggiatori che partono da Torino, Milano, Brescia, ecc., alla volta di Udine e Vienna, devono certamente fermarsi alla stazione di Vicenza per poi essere condotti colla ferrovia veneta a Treviso, e di qua a Udine e Vienna, se vogliono ottenere (come nota il *Giornale di Vicenza*) due grandi vantaggi: economia cioè di spesa e di tempo.

Passaggio. Colla corsa della passata notte proveniente da Vienna passò per questa Stazione il presidente della Camera dei Deputati on. Crispi.

Incendio. Da Pantianico 21 ottobre ci scrivono: Domenica scorsa verso le 10 e 1[2 della mattina e mentre gran parte della popolazione trovavasi a Messa, si manifestava in Pantianico un principio d'incendio nella casa di Schiavo Angelo.

Nel mentre s'intonava il Vangelo, una donna entrò in Chiesa gridando *al fuoco! al fuoco!* Dal detto al fatto, la Chiesa si spopolò, non rimanendo in essa che i tre preti e qualche vecchio. Tutti gli altri si portarono in massa sul luogo ove erasi manifestato il fuoco, che in breve fu spento.

Il danno si ridusse alla distruzione di qualche sacco di scorze di granoturco. Se peraltro non si fosse stati solleciti nell'accorrere a spegner l'incendio, questo avrebbe potuto recar gravi danni, il fuoco essendosi sviluppato in prossimità di un fienile, confinante con altri fienili di proprietà di Manazzoni Francesco.

Causa di tale incendio sarebbe stato un fanciullino di 4 o 5 anni figlio del suddetto Schiavo, lasciato solo a casa, e che corse anche qualche pericolo. Avviso ai genitori di non lasciar soli i loro bambini!

La casa dello Schiavo non era assicurata, ed è stata una vera fortuna se si potè giungere in tempo di rendere il danno inconcludente.

Chi più si distinse nell'estinzione fu Valentino Cragno, al quale sarebbe giusto si desse un premio dalla Società «Assicurazioni Generali», presso la quale sono assicurati i locali del Manazzoni Francesco, attigui a quello ove s'era manifestato il fuoco.

Furto campestre. Le Guardie Campestri del Comune di Meretto di Tomba Cragno Luigi e Cisilino Angelo arrestarono l'altra sera certo M. O. che aveva rubato per circa mezzo staio di granoturco in campagna. Il fatto fu denunciato all'Autorità, avvertendo che il M. O. è un dilettante d'antica data di furti campestri.

Furti. In epoca imprecisata, ignoti ladri rubarono una ruota da carro del costo di L. 10. in danno di G. M. di Pocenia. I RR. Carabinieri per accurate indagini poterono sequestrare la detta ruota presso S. G. di Castions, il quale l'avrebbe comprata da uno sconosciuto.

— Ignoti ladri una delle scorse notti involarono due caldaie di rame a P. L. F. di Pordenone.

Rivolta alla forza pubblica. La sera del 19 corrente in S. Quirino (Pordenone) mentre due militari dell'Arma della Stazione di Aviano operavano l'arresto di C. A. autore di grave ferimento, commesso la sera antecedente sulla persona di C. N., alcuni di quei terrieri si opposero vivamente; ma per l'energia adoperata dai detti militari l'arresto potè eseguirsi, e furono anche, il giorno appresso, catturati alcuni dei rivoltosi.

Omicidio. In una rissa sorta la sera del 21 corrente nei pressi di Cividale fra alcuni di quei contadini, rimase ucciso F. G. per ferita riportata al costato sinistro con arma acuminata. Venne arrestato l'autore di tale misfatto.

Guido Falcioni. A partecipazione di dolore molto sincera di quanti conoscono il valente ed ottimo prof. Falcioni del nostro Istituto tecnico, diamo la dolorosa notizia della morte per angina di un suo figliuoletto di nove anni, Guido, che cresceva intelligente e bravo per confessione de' suoi maestri.

Non osiamo aggiungere parola di conforto, perchè conosciamo dolori siffatti, cui soltanto il tempo e la benedizione di altri figli, attenua ma non fa dimenticare. Queste ferite al cuore non si sanano che coll'esercizio assiduo delle virtù; e tale consolazione sappiamo che il prof. Falcioni l'avrà.

FATTI VARII

La Provincia di Salerno, senza contestazione una delle più ricche, più floride, industriali ed importanti del Regno, ha concluso un prestito di parecchi milioni per la costruzione di diverse opere di somma utilità pubblica e per compiere la sua rete stradale.

Di questo prestito saranno, nei giorni 22, 23 24 corrente, offerte al pubblico 6445 obbligazioni. Noi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questa operazione, perchè crediamo che l'impiego al più del 7 e mezzo per cento come l'offrono le obbligazioni del prestito della provincia di Salerno merita di essere preso in considerazione dalle persone che hanno denari da mettere a frutto.

Le obbligazioni sono di lire 500, fruttano annue lire 25 nette di qualsiasi ritenuta sia presente, che futura. I cuponi di lire 6.25 per trimestre sono pagabili franco di spesa nelle principali città del regno. Il prezzo d'emissione, per quelli che pagano a rate è di lire 405, e per quelli che liberano subito le loro obbligazioni di sole l. 395.75.

Gli interessi decorrono dal primo ottobre 1877.

Aumento nel prezzo del pane. È il *Bollettino d'Agricoltura* che manda il primo grido d'allarme! I fornai, esso scrive, hanno un termometro curioso. Questo sente i primi rialzi del grano, ma è molto tardo nel sentirne i ribassi. Due o tre mercati che hanno presentato in questi giorni un po' di movimento, bastarono perchè il pane si rialzasse di 4 cent. ogni 800 grammi. Eppure, se guardiamo la media del prezzo del frumento, non ci pare che vi fosse la ragione di elevare il prezzo del pane a centesimi 44 la libbra milanese. Veda un po' l'Autorità di sentire cosa dicono i fornai per giustificare questo rialzo, e di tenerli al dovere se vanno più in là del bisogno. Noi lo raccomandiamo caldamente perchè, se non desideriamo il danno dei fornai, non vogliamo nemmeno che i consumatori siano sagrificati a delle pretese esorbitanti. Tengasi il giusto mezzo e le cose andranno bene e l'Autorità può ottener questo, solo che il voglia.

Signori maestri, all'opera! Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha approvato il programma dei concorsi per: un sillabario per tutte le scuole; due libri di lettura ad uso delle scuole urbane, ed un altro per le scuole rurali.

Biglietti di favore. Sappiamo che per le rappresentazioni straordinarie che si daranno al teatro della Scala con la Patti, nei giorni 3, 7, 11 e 15 novembre p. v., la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia accorderà biglietti giornalieri di *andata e ritorno* per Milano, valevoli per il ritorno sino al 2.o treno del successivo giorno.

Fabbrica di caffè macinato. A Monfalcone si sono attualmente ultimati i lavori di costruzione, per una fabbrica, che si occuperà della confezione del caffè macinato dietro un nuovo metodo di recente invenzione del proprietario di detta fabbrica.

Premiati all'Esposizione di Filadelfia. Per mezzo del Ministero degli affari esteri, sono pervenute in Roma dalla Legazione italiana a Washington, nove casse contenenti 433 medaglie destinate agli espositori italiani premiati alla Mostra universale di Filadelfia. Tali casse sono state rimesse per la relativa consegna al Comitato italiano dell'Esposizione anzidetta esistente presso la Camera di commercio ed arti di Firenze.

Opere drammatiche di Paolo Ferrari. Viviani, Milano. L'illustre commediografo Paolo Ferrari, a mezzo dell'editore signor cav. Carlo Viviani, ha impresa una nuova edizione delle sue opere drammatiche, perchè le precedenti sono tutte incomplete o esaurite.

La nuova edizione, è riveduta ed è condotta colla maggior cura tipografica. Non può essere acquistata che dai soli associati; e non sarà mai posta in vendita perchè non consta che di un numero di esemplari pari a quello degli as-

sociati suddetti. Ogni volume porta la firma di Paolo Ferrari manoscritta.

L'edizione è di 10 a 12 volumi, che usciranno in 18 mesi circa, a datare da quello pubblicato.

— Ogni produzione sarà preceduta da un cenno storico sopra la sua data, il suo successo e altre circostanze, non prive certo di interesse per la storia del teatro italiano in questa età. Le nuove commedie, come *Due Dame* e il *Fulvio Testi* e successive saranno pubblicate in questa edizione.

Il più ricco del mondo. Generalmente si credeva che i signori Rothschild e Welminster fossero i più ricchi del mondo. Ebbene, vi esiste un altro che li supera. È questo l'americano Makay, proprietario di immense miniere d'argento, le quali gli danno annualmente un reddito di 68 milioni di lire, che rappresentano un capitale di L. 1,400,000,000. Si calcola perciò che il signor Makay ha al mese circa 5,600,000 lire, al giorno 187 mila, all'ora 10,500, cioè 125 lire al minuto. E pensare che tanti non hanno nemmeno di che sfamarsi!

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le notizie, tutti gli apprezzamenti circa i recenti fatti sul teatro della guerra anatolica si accordano in constatare che la battaglia di Kars fu la più grande di quante si diedero in tutta la campagna e quella che probabilmente eserciterà la massima influenza sui futuri avvenimenti.

La stessa turcofila *N. Presse*, dice non esservi dubbio che la prima grande battaglia combattutasi nell'Asia condusse ad una disfatta completa dei turchi, e, quanto alle prossime conseguenze di tale sconfitta, crede che Muktar pascià debba lasciare al suo destino quella fortezza e colle reliquie dell'armata ritirarsi verso la sponda sinistra del Kars-Ciai, dove, coperto dal fiume, si concentrerebbe a Sughanlydagh per tentar di riorganizzare le sue forze.

Il *Fremdenblatt* poi vede in grave pericolo, solo che il bel tempo si prolunghi per una decina di giorni, le tre più importanti città dell'Anatolia: Trebisonda, Erzerum e Kars, salvo a quest'ultima il triste onore di essere investita per la prima, siccome quella di preferenza esposta alle mire strategiche dei russi ed in situazione vieppiù precaria, essendochè ultimamente Muktar pascià mise in campagna una parte della guarnigione della fortezza.

Dalla Bulgaria nulla di veramente importante. I Rumeni avevano preso da ultimo le trincee del ridotto di Bukova presso Plevna, ma furono poi costretti a ritirarsi dal preponderante numero del nemico. Crediamo che da quella parte fatti d'armi rilevanti non si possano per ora attendere, e neppure dalla parte di Soliman, il quale, smessa ogni idea di prendere l'offensiva, si è ritirato nelle vicinanze di Rasgrad onde potersi approvigionar meglio.

— L'*Opinione* ha questo dispaccio da Buda-Pest 21: L'on. Crispi parte questa sera per l'Italia. Pei numerosi ricordi delle vicende politiche comuni all'Ungheria ed all'Italia, l'on. Crispi, nella sua qualità di patriota italiano, ebbe qui un'accoglienza simpatica. Egli assistette alla seduta parlamentare dalla tribuna del Corpo diplomatico. Fu accompagnato nella tribuna da Francesco Pulsky. L'on. presidente della vostra Camera era in compagnia d'un impiegato del R. Consolato d'Italia. Dopo aver assistito a gran parte della discussione parlamentare, l'on. Crispi visitò gli Uffici della Camera e del Senato. Ebbe una conferenza col ministro della giustizia, sig. Perczel, nonchè col segretario generale Chemegi. intorno ad un progetto di convenzione, allo scopo di dar esecuzione nei rispettivi paesi alle sentenze giudiziarie negli affari civili. Anche a Vienna l'on. Crispi aveva trattato questo argomento col ministero Glaser.

L'on. Crispi si incontrò prima del pranzo col presidente del Consiglio sig. Tisza.

Il pranzo di gala fu dato in onore del presidente della Camera italiana dal presidente della Camera ungherese. sig. Ghiczy. Vi assistettero vari ministri e ragguardevoli personaggi membri del Parlamento. Molti brindisi vennero fatti all'amicizia dell'Ungheria e dell'Italia.

L'on. Crispi, prima di partire, conferirà questa sera col cancelliere imperiale, conte Andrassy, avendo questa mattina il conte Andrassy veduto l'Imperatore alla villa imperiale di Gödöllö.

— Scrive la *Lombardia*: Ci si assicura che la nuova organizzazione dei distretti darà luogo alla promozione di oltre a venti maggiori di fanteria.

— È smentita la notizia del trasferimento dei prefetti di Milano e di Torino. Ambedue rimarranno al loro posto. L'on. Gravina andrà a Napoli, Caccavone a Bologna, Agnetta a Lecce.

— Si ha da Pietroburgo 21: Vennero scoperte estese cospirazioni contro l'attuale dinastia. La marina russa celebrò ieri il 50° anniversario della battaglia di Navarrino.

— La principessa del Montenegro passerà l'inverno a Napoli; la regina Olga andrà a San Remo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 20. Il *Romanul* annunzia che i rumeni attaccarono tre volte eroicamente il ridotto di Griviza, ma che furono respinti.

Pietroburgo 22. Ufficiale da Gornistuden 20 ottobre. I turchi riconquistarono la sera del 19 il ridotto presso Plevna che i rumeni avevano espugnato lo stesso giorno.

Pietroburgo 21. Il giornale francese di Pietroburgo, parlando delle notizie italiane, cita le leggi che autorizzano i vescovi cattolici a visitare le loro Diocesi, a spedire rapporti al Papa ed a recarsi a Roma. Se il Governo avesse avuto a lagnarsi di manovre ostili da parte dell'episcopato cattolico, si sarebbe indirizzato, non al Governo austriaco, come afferma l'*Italie*, ma ai Tribunali russi.

Nuova-York 20. Il raccolto del frumento è maggiore di quanto siasi ottenuto mai negli Stati Uniti. In un grande incendio a Saint John, Nuovo Brunswich, 230 case furono incendiate.

Osimo 21. (*Elezione*) Eletto Malacari, di Destra, con voti 258; Guerrini ebbe voti 128.

Londra 22. (*Dispacci dei giornali.*) *Costantinopoli* 17. Aarifi, la cui partenza per la Francia fu ritardata una settimana, ricevette istruzioni riguardo le condizioni alle quali la Turchia conchiuderebbe la pace se le Potenze proponessero una mediazione. Le condizioni sarebbero moderate.

Londra 22. Soliman si trincerò in modo da coprire Rustciuk. Lo stato impraticabile delle strade la difficoltà di avere acqua e legna obbligarono i turchi a ritirarsi da Kadikoi sopra Rasgrad.

Karajal 19. Il generale Heyman marcia sopra Erzerum. Il quartier generale russo in Asia trovasi a Visinkeni.

Pietroburgo 22. Hassi da Karajal 21: Dopo il combattimento del 15 corrente i russi passarono sulle alture di Wisinkeni dirigendosi verso le posizioni presso Wladicars, Zankieni e Mazza. Le truppe di Ismail attaccarono il 14 corrente le posizioni di Tergukassoff, ma vennero respinte. Tergukassoff le insegui, e occupo le alture di Sara.

I Cosacchi circondarono e fecero prigioniero il 17 corrente un distaccamento turco di 23 ufficiali, e 200 soldati, e presero tre cannoni. Dopo il 14 corrente nel Daghestan meridionale l'ordine venne ristabilito. Nel Dagestan centrale il 15 e il 16 corr. avvennero varie scaramuccie cogl'insorti, i quali rimasero battuti. Le perdite dei Russi del 15 corrente nel combattimento sulle alture di Madja furono 56 ufficiali e 1385 soldati.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Karajal: Kars è circondatata: anzi corre voce di trattative avviate per la resa. Il quartiere generale russo trovasi presentemente a Vezinkoi. Il generale Lazareff marcia contro Ismail pascià.

Pest 22. Crispi rimase assai soddisfatto dei colloqui avuti con Andrassy, Tisza ed Hofmann. Egli partì iersera direttamente per Roma.

Cracovia 22. A Mosca ed a Pietroburgo vennero sequestrate delle armi destinate al partito rivoluzionario. Nelle vie di queste due capitali ebbero luogo degli attruppamenti, che vennero sciolti.

Cettigne 22. La principessa ed i suoi figli partirono alla volta di Napoli per motivi di salute. Essi viaggiano a bordo di un *yacht* imperiale austriaco.

Bucarest 22. Regna costernazione per le gravissime perdite toccate alle truppe rumene nel triplice attacco da esse fatto contro i ridotti di Plevna; attacco che finì con una sconfitta irreparabile. Il telegrafo tra Magurelli e Bucarest è interrotto. I russi riuforzano il loro campo di Czernavoda. Si ha da Rassova che le popolazioni della costa fuggono in massa.

Costantinopoli 22 La mossa retrograda operata da Suleyman pascià verso Razgrad fa ritenere ch'egli non crede ancora giunto il momento per un'azione decisiva.

Costantinopoli 21. Un telegramma di Suleiman del 18 segnala insignificanti scaramuccie di ricognizione da parte dei turchi specialmente verso Popkiöi e Karaghat. Reuf pascià annunziava sabato che al passo di Scipka continuava il fuoco delle artiglierie e moschetterie. Un telegramma d'Ismail pascià in data del 20 segnala un combattimento nei dintorni di Igdir con esito favorevole pei turchi.

Bucarest 21. Il *Romanul* pubblica i particolari del combattimento presso Plevna. I rumeni presero d'assalto venerdì le trincee del ridotto di Bukova e alla sera dello stesso giorno anche due parapetti del ridotto; dovettero però ritirarsi attesa la preponderante forza numerica del nemico. La ritirata si eseguì in buon ordine.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 22. Un dispaccio ufficiale da Gorni-Studen, 21, reca dei dettagli sul combattimento intorno al ridotto di Plevna Nel pomeriggio del 18, quattro battaglioni rumeni dovettero, causa il violento fuoco di moschetteria del nemico, desistere dall'assalto della quarta parallela del ridotto e ritirarsi. Alla sera la quarta divisione rumena rinnovò l'attacco. Tre battaglioni rumeni occuparono il fosso e vi dimorarono una ora tentando di prendere il ridotto. Da ciò la notizia che il ridotto fosse stato preso. Finalmente i rumeni si ritirarono con la perdita di 2 ufficiali e 200 soldati morti, e 20 ufficiali e 707 soldati feriti. Le riserve turche furono prese dalle batterie rumene di fianco e da tergo, e quindi anche il nemico deve aver avuto gravi perdite.

Roma 22. La principessa di Montenegro ed i suoi figli sono arrivati e partiranno domani per Napoli.

Parigi 22. Il *Debats* ha da Pest 22 che Andrassy ricevette ieri Crispi e che il loro colloquio fu breve ma cortesissimo. Non trattossi di politica propriamente detta. Il *Temps* ha da Vienna che contrariamente alle asserzioni corse, il governo non ricevette alcuna proposta dall'Inghilterra riguardo alla mediazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 20 ottobre.* Le crescenti pretese dei detentori hanno in questi ultimi giorni rallentata l'attività negli affari; alla grande fermezza dei prezzi corrispondette il minor numero dei contratti effettuati.

L. 80 per le greggie, e L. 90 per gli organzini, in merce distinta, sono ancora i confini, che dovrebbero presto varcarsi, se l'opinione favorevole all'articolo, prevalente ora su tutti i mercati, non sarà modificata o contrariata da complicazioni politiche.

Invece di una sola volata come l'anno passato, sembra che avremo in questa campagna movimenti periodici più sodi, che permettano di guadagnare continuamente terreno nei prezzi, senza mai indietreggiare, perchè la posizione resta in fondo buona, con fabbriche meschinamente provviste di materia prima, e desiderosa di riestendere la fabbricazione, per poco che la moda ritorni alle seterie.

Greggie Piemonte 1° ordine 10-12 l. 78; id. id. 10-12 l. 79; id. id. 10-12 l. 80 primo filo.
Strafilati altre Provincie 1° ord. 21-23 l. 81.
Organzini Piemonte 2° ord. 26-28 l. 79 cont.

Olii. *Trieste 22 ottobre.* Arrivarono botti 10 Corfù e colli 22 Sira. — Si vendettero botti 20 Corfù prossima caricazione a fiorini 52 1|2, colli 22 Sira a f. 54, quint. 300 Dalmazia a f. 56 e quint. 600 Candia in otri. qualità distinta a f. 55.

Petrolio. *Trieste 22 ottobre.* Essendosi accordate delle facilitazioni dai f. 17, si vendettero 1000 barili pronti. Oltracciò si vendettero 500 casse pronte a f. 20 1|2. In chiusa di Borsa l'articolo era più sostenuto.

Grani. *Pinerolo 20 ottobre.* Frumento prezzo medio l. 25.08 per ettolitro; Segale l. 15.27; Granturco l. 17.25.

Uve. *Alba 21 ottobre.* Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1877: Dolcetti miriagr. 259,800; prezzo medio l. 2,0928 — Barbere miriagr. 4500; prezzo medio l. 2,7861 — Neirani miriagr. 47,150; prezzo medio l. 2,6710 — Nebioli miriagr. 8100; prezzo medio l. 3,3283 — Uve diverse miriagr. 50,800; prezzo medio l. 2,4844.

Caffè. *Genova 20 ottobre.* I principali mercati europei sono cami e pare che si manterranno tali sino a che non sia conosciuto il risultato della pubblica vendita olandese annunziata per il 24 corrente. Qui la posizione del genere si mantiene sempre sostenuta, specialmente per le belle qualità Rio, che mancano. Vendite: 670 sacchi Bahia bello a l. 108, 250 Santos corrente a l. 115. e 100 Rio basso a 106.

Zuccheri. *Genova 20 ottobre.* Nessuna variazione nelle qualità greggie sul nostro mercato durante l'ottava. I raffinati si mantennero pure invariati e con tendenza incerta.

La domanda per il raffinato nazionale durante l'ottava fu regolare, e si vendettero 4000 sacchi pronti sulla base di lire 69 a 69.50 i 50 kilog. e 5000 sacchi per novembre-dicembre da l. 67 a 67.50. Il mercato chiude a L. 69 per merce pronta e L. 67 per futura consegna per ogni 50 kilogr.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.35 78.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.90
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 |	„ 2.42 | —
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.45	„ 76.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 20 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 | —	5.64 | —
Da 20 franchi	„	9.47 | —	9.48 | —
Sovrane inglesi	„	— | —	— — |
Lire turche	„	10.90 |	10 92 | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 | —	106.— | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—.— |

VIENNA		dal 20	al 21 ott.
Rendita in carta	fior.	64.20	64.20
„ in argento	„	66.95	66.80
„ in oro	„	74.60	74.50
Prestito del 1860	„	110.—	110.—
Azioni della Banca nazionale	„	837.—	840.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	214.—	213.75
Londra per 10 lire stert.	„	118.25	118.10
Argento	„	104.64	104.99
Da 20 franchi	„	9.48 |	9.47 1|2
Zecchini	„	5.66 |	5.65 1|2
100 marche imperiali	„	58.40 | —	58.25 | —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.80 a Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.89.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.9	757.6	757.4
Umidità relativa	14	29	51
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W.	N
Vento velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	10.4	15.3	9.6

Temperatura { massima 16.0 / minima 4.3
Temperatura minima all'aperto 1.2

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. / „ 2.24 pom. / „ 8.15 pom.
per Resiutta - ore 7.20 ant. / „ 3.20 pom / „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*).

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.